

ACCORDO INTERCONFERALE REGIONALE FONDARTIGIANATO INVITO 3-2009

In data 20 gennaio 2010, presso la sede dell'Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese:
tra le Confederazioni Artigiane
CONFARTIGIANATO Imprese, CNA, CasArtigiani del Piemonte
e
le Confederazioni Sindacali dei Lavoratori
CGIL, CISL, UIL del Piemonte

preso atto

- di quanto previsto dall'Accordo Interconfederale del 18 aprile 2007;
- di quanto contenuto della comunicazione di Fondartigianato del 6 ottobre 2009, inerente l'invito 3° - 2009 per la realizzazione di attività di formazione continua a valere sulle linee **D, E, F, G, L, M, N, O;**

si conviene che

le iniziative formative a valere sull'invito 3°-2009 di Fondartigianato avranno in prevalenza carattere interaziendale al fine di dare adeguata risposta ai fabbisogni delle imprese in Piemonte privilegiando quelle artigiane;

venga ulteriormente dato impulso, con il presente invito al sistematico lavoro bilaterale di programmazione svolto dall'Articolazione regionale del fondo, composta dalle Parti Sociali, fondato sull'analisi condivisa del contesto e dei bisogni di aziende e lavoratori, volto a individuare le criticità cui intende far fronte, identificando una gamma di azioni da realizzare per fronteggiare tali criticità e definire attività di monitoraggio e valutazione dell'andamento delle azioni formative;

tale percorso, che non esclude progetti formativi di singole imprese, si concretizza nello scopo di promuovere interventi di sistema, in particolare per:

- sostenere i processi di innovazione attualmente in essere sia a livello categoriale che di filiere produttive territoriali, come quelle inerenti l'automotive, l'energia e l'ambiente, che veda una significativa e consolidata presenza delle imprese artigiane;
- favorire la partecipazione di micro imprese artigiane alle iniziative formative, con l'obiettivo di sviluppare e promuovere la formazione continua;
- accrescere le conoscenze e le competenze dei lavoratori delle imprese artigiane, sia per la migliore qualificazione delle imprese stesse sia per accrescere l'occupabilità dei lavoratori;
- porre in essere, anche con risorse finanziarie di altra provenienza, percorsi formativi rivolti ai titolari delle imprese artigiane i cui dipendenti risultino beneficiari delle azioni formative; tutto ciò per sviluppare una maggiore integrazione tra le iniziative e le politiche formative attuate nella nostra Regione.

Pertanto le priorità in Piemonte, a cui dovranno riferirsi i piani ed i progetti di formazione, vengono così schematizzate:

LINEA D – Prevenzione degli infortuni per la tutela della salute e sicurezza del lavoro

La priorità regionale su tale linea si identifica sui settori di installazione di impianti.

LINEA E – Sostegno alla occupazione femminile

- Far acquisire una maggiore consapevolezza della normativa sulle pari opportunità che agevoli i datori di lavoro e le lavoratrici;
- incentivare le imprese ad adottare strutture, metodologie e strumenti in grado di migliorare sotto il profilo equitativo di genere la qualità dei processi organizzativi e strategici;
- al fine della presentazione di attività a sostegno dell'occupazione femminile è indispensabile che il soggetto presentatore disponga di un/a referente per le pari opportunità con esperienza sul territorio di cui si rende necessario allegare CV;
- prevedere azioni di empowerment al fine di sostenere i rientri/reinserimenti post-maternità.

LINEA F – Alta formazione

Prevedere interventi volti a favorire l'ampliamento del Know-how aziendale attraverso la formazione dei dipendenti in ruoli di significativa responsabilità, progettando attività formative ad alto contenuto tecnico per sostenere la competitività aziendale al fine di produrre un effetto innovativo di prodotto e/o processo. Pertanto è prioritaria la creazione di un partenariato con Università o centri di ricerca presenti sul territorio.

LINEA G – Promozione di politiche di sostegno e di sviluppo economico, produttivo, occupazionale.

- Definire i piani formativi sull'analisi previsionale del contesto in cui si collocano le imprese con la descrizione delle tendenze del settore e del territorio di riferimento;
- centralità dell'individuo quale beneficiario di attività formative volte a valorizzare le conoscenze e competenze professionali del singolo lavoratore sia in un'ottica di formazione continua, sia in un'ottica di adeguamento ai cambiamenti organizzativi richiesti dall'attuale quadro economico e di mantenimento della competitività dell'impresa;
- ogni progetto dovrà prevedere obbligatoriamente, oltre ad ogni azione formativa, un modulo di almeno 4 ore sulle tematiche relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, approvato dall'organismo paritetico di riferimento;
- azioni finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti;
- tenere conto degli obiettivi trasversali da perseguire all'interno dei piani formativi e dei progetti:
 - applicazione del principio delle pari opportunità
 - applicazione delle varie norme in materia di tutela dell'ambiente.

LINEA L – Filiere e distretti produttivi

Individuare azioni di innovazione di processo e di prodotto a livello di filiera o distretto territoriale prioritariamente rivolti ai settori automotive, energia, ambiente, oreficeria e agro-alimentare, per quest'ultimo si rende necessario prevedere un modulo formativo aggiuntivo di almeno 8 ore sull'igiene alimentare (HCCP).

LINEA M – Sperimentazione di interventi formativi in modelli organizzativi specifici: le micro imprese

Per questa linea si individuano quali ambiti prioritari:

- aggiornamento alle nuove normative;
- adozione di nuove tecnologie;
- riorganizzazione degli assetti organizzativi;

- apertura verso nuovi mercati;
- individuazione nuovi prodotti/servizi;
- introduzione del sistema qualità e relativo mantenimento;
- interventi formativi aziendali che coinvolgano anche i titolari/soci/coadiuvanti.

LINEA N – Lavoratori stranieri

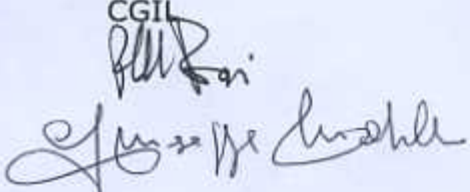
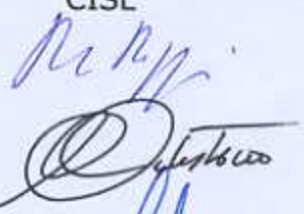

Le scriventi Parti Sociali intendono condividere Progetti che coinvolgano più aziende e i loro lavoratori/lavoratrici stranieri, che prevedano oltre ad azioni formative specifiche volte a favorirne l'integrazione, interventi specifici sulla sicurezza e sui sistemi di gestione integrata SGSL (per esempio trasferimento della terminologia nelle lingue d'origine, dispositivi di protezione, procedure da attuare).



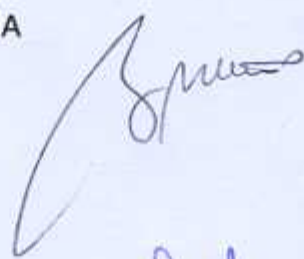
LINEA O – Sperimentazione di interventi formativi in tipologie di innovazioni produttive: le energie rinnovabili

- favorire il collegamento diretto tra innovazione produttiva di energia e aggiornamento delle competenze funzionali;
- sostenere i processi di innovazione produttiva finalizzati al risparmio energetico;
- accompagnare investimenti e scelte di sviluppo compatibile in campo energetico;
- generare sinergie tra realizzazioni di beni e servizi con la salvaguardia ambientale;
- favorire il trasferimento tecnologico sul risparmio energetico ed energie alternative alle micro imprese.

Le parti confermano i termini di presentazione dei piani formativi, così come indicato dalla nota sottoscritta il 2 ottobre 2009 all'Accordo sindacale interconfederale regionale dell'8 giugno 2009.

Letto, confermato e sottoscritto

CGIL

CISL

UIL


CONFARTIGIANATO 

CNA

CASARTIGIANI
